

Fusione, vendita o una "seconda vita", la ricetta di Popolare Vicenza per Banca Nuova: "Adesso si cambia"



Il presidente di Banca Nuova Salvatore Bragantini (al centro) con Adriano Cauduro, direttore generale e Mario Lio, vice direttore generale

Il nuovo vertice dell'Istituto di credito adesso nelle mani di Fondo Atlante si presenta alla stampa e lancia i segnali: "I correntisti stiano tranquilli, restiamo radicati sul territorio ma da oggi nessun condizionamento"

di GIACCHINO AMATO

19 dicembre 2016

"Una conferenza stampa dove non ci sono notizie" è l'esordio dimesso della prima uscita pubblica del nuovo board di Banca Nuova, dopo la bufera che ha investito Banca Popolare di Vicenza e che ha portato **il gruppo nelle mani del Fondo Atlante** e dall'inizio del mese, un nuovo consiglio d'amministrazione al comando di Banca Nuova. In realtà di notizie, ma soprattutto di segnali, il nuovo presidente Salvatore Bragantini (vice presidente di Bpvi) ne lancia parecchi. Ad iniziare dalle ipotesi sul futuro di Banca Nuova, 87 sportelli e quasi 700 dipendenti, che qualcuno vuole in vendita a banche italiane o straniere, altri danno per destinata a una fusione con Banca Apulia - dopo la fusione, ormai quasi scontata fra **Bpvi e Veneto Banca, per creare un unico polo** meridionale del gruppo. Ma proprio su queste ipotesi Bragantini frena e avverte: "Da oggi le decisioni vengono prese dal consiglio d'amministrazione - scandisce - in base a dati precisi. Non ci sono più strategie decise altrove. Stiamo studiando la situazione e alla fine vedremo quale sarà la soluzione migliore per Banca Nuova. Non deciderò io, ripeto, ma a mio parere Banca Nuova non va venduta e neanche fusa con Banca Apulia. Sicuramente resterà radicata nel territorio ma senza subire da questo alcun condizionamento".

Insomma, una rottura netta con la gestione di Gianni Zonin anche in quella che fu la sua creatura siciliana creata mentre il marchio vinicolo sbarcava fra le vigne di Riesi. Ma prima di decidere il futuro della Banca ("Una volta deciso - chiarisce Bragantini sempre per marcare il cambio di passo - si attua il programma con coerenza, senza passi indietro") che fu di Breganze e Angius si fanno ancora le pulci ai conti della precedente gestione attraverso l'audit esterno **affidato alla società di revisione Deloitte** che, conferma il nuovo presidente, non ha ancora completato il suo lavoro.

Intanto, quella che ormai sembra pronta a partire è la fusione fra le due banche venete ormai in orbita Fondo Atlante: "Si sta lavorando a una fusione tra Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, se questa fusione sarà approvata, come mi auguro, vedremo cosa farà la nuova banca rispetto alle presenze in Puglia, Sicilia e Calabria. Il lavoro è in corso, prima per la fusione 'grande', poi si vedrà cosa fare nelle banche meridionali dove il discorso è ancora tutto a fare", ha spiegato Bragantini, vicepresidente del Cda di Banca Popolare di Vicenza, incontrando per la prima volta i giornalisti a Palermo. Bragantini, che si è presentato alla stampa con Adriano Cauduro, direttore generale di Banca Nuova e il vice direttore generale, Mario Lio, ha ribadito che la fusione delle due banche potrebbe avvenire "tra fine gennaio e fine febbraio - dice - il resto verrà fatto di conseguenza".

"Al Bpvi c'è stato un cambio importante - spiega Bragantini ai giornalisti - dove è stato **nominato amministratore delegato Fabrizio Viola**, che si è reso disponibile per questa operazione che prevede la fusione tra Bpvi e Veneto Banca, piano di fusione che sarà sottoposto, tra gennaio e febbraio, all'approvazione. Nell'ambito di questo progetto di fusione, Viola è stato nominato, oltre che ad di Bpvi, anche Presidente del comitato strategico di Veneto Banca. Questo vuol dire che da pochi giorni le due banche venete hanno la guida unitaria, cosa molto importante, perché bisogna avere una direzione di marcia chiara, che fino all'arrivo del dottor Viola non era molto chiara". Proprio pochi giorni fa la Bce ha chiesto che l'eventuale piano di fusione tra le due banche "sia pronto entro il prossimo 31 gennaio", come ha spiegato Gianni Mion, presidente della Banca Popolare di Vicenza, riferendosi alla possibile fusione tra l'istituto vicentino e Veneto Banca, entrambe gestite ora dal fondo Atlante. Ma "Il piano di fusione tra Bpvi e Veneto Banca - chiarisce Bragantini - è allo studio, ma non è un fatto scontato, dopo di che si può decidere sulle altre eventuali fusioni"

A quel punto toccherà ai dossier Banca Apulia (l'istituto di credito basato in Puglia) e Banca Nuova dove le decisioni, secondo Bragantini,

arriveranno entro marzo: "In questo contesto è nostra intenzione puntare la nostra attenzione su Banca Nuova - spiega ancora il Presidente dell'istituto di credito - che è radicata in una regione come la Sicilia, che oltre a essere una terra di grandi opportunità è anche terra di grandi complessità. Dobbiamo superare le complessità per sfruttare le opportunità". Bragantini ha poi parlato della eventualità di fusione tra Banca Nuova e Banca Apulia: "In futuro si potrebbe pensare alla fusione delle due banche, se lo riterremo opportuno, oppure no. In ogni caso, o fusione o vendita, prima bisogna fare di Banca Nuova un gioiello scintillante. Ma una volta che hai in mano un gioiello, a mio parere, non lo vendi. Io personalmente non farei né fusioni né cessioni ma, come detto, non decido io". In ogni caso, come per tutte le altre banche italiane una "cura dimagrante" rimane all'orizzonte: "il gruppo bancario - ammette il presidente - ha ancora costi troppo alti che vanno ridotti ma non è detto che ciò vada fatto tagliando personale o filiali. Certo la filiale deve essere redditizia, altrimenti va chiusa. E questo vale in Sicilia come a Belluno, l'importante è attenersi a una sana e prudente gestione. Ma nel caso di Banca Nuova, quanto meno, non avremo il problema di sovrapposizioni di sportelli in caso di fusione come si avranno in Veneto".

Ma un segnale tranquillizzante il nuovo Cda lo manda soprattutto ai clienti: "I correntisti di Banca nuova possono stare tranquilli, i depositi sono tutelati fino a 100 mila euro e per i depositi vigono le regole generali. Noi rispettiamo i parametri della Bce. Non bisogna creare falsi allarmismi. E questi sono allarmismi infondati. E Bragantini aggiunge: "Se in un teatro affollato c'è chi dice che c'è un incendio, possono succedere tante cose...".

 Mi piace Piace a Massimo Bruno e altre 96 mila persone.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Governo, Bersani cita Pascoli: 'C'è qualcosa di nuovo, anzi di antico'

Ospedale del mare, le lacrime del commissario alla consegna

Frassica e gli Arteteca, lezioni di napoletano

CASE MOTORI LAVORO



Ville, villette, terratetti
firriato Contrada Furnari (ME) 120 mq Nuova costruzione n. bagni 2 2 piano cucina: A vista Senza Box FURNARI – € 140. 000 C. da Firriato Splendide....

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Palermo ▼

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti - 205680

[Vendite giudiziarie in Sicilia](#)

[Visita gli immobili della Sicilia](#)

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)



I VINCITORI DEL CONTEST

ilmioesordio, quando il talento ti sorprende



Penso positivo
Andrea Casella
NARRATIVA

Pubblicare un libro | **Corso di scrittura**